

L'intervista

Il commissario Brinkhorst ottimista dopo il vertice

“Come Ue siamo soddisfatti E' un progetto irreversibile”

(segue dalla prima di cronaca)

DOTTOR Brinkhorst, qual è il suo bilancio dell'incontro?

«Direi che è andata bene. E' stata una riunione positiva. Siamo sulla strada giusta».

Avete risolto i problemi sul tavolo?

«Ci sono ancora dei punti da chiarire, delle questioni da risolvere. Ma si tratta di aspetti secondari rispetto alle richieste di fondo che l'Unione Europea aveva avanzato nei mesi scorsi ai due governi coinvolti. Gran parte di quelle richieste sono state accolte».

Che cosa chiedevate come Commissione europea e quali garanzie avete ottenuto?

«Sono state fatte le cose essenziali. I due governi hanno stanziato i denari necessari, il cantiere italiano della Maddalena è partito, è stato preparato l'accordo tra Italia e Francia con gli impegni assunti nella lettera di intenti dei ministri».

Si aspettava questi risultati?

«Sono rimasto favorevolmente colpito dallo straordinario progresso che abbiamo registrato negli ultimi mesi. Sa, è cinque anni che chiediamo di accelerare....».

E ora che cosa serve ancora?

«Accelerare e chiudere le questioni aperte deve sempre essere il nostro imperativo».

Dopo la riunione di oggi pensa

che sia ancora possibile tornare indietro sulla realizzazione dell'opera?

«Tornare indietro? Sarei davvero stupefatto se accadesse una cosa del genere. Tutti segnalavano anzi nella direzione contraria».

Dunque lei ritiene che il 19 ottobre prossimola Commissione euro-

pea confermerà l'inserimento della Torino-Lione tra le opere prioritarie da finanziare?

«Beh, sul punto non posso esprimermi. E' una decisione che spetta alla Commissione».

Lei è ottimista?

«Io vedo che le condizioni ci sono. I governi si sono mossi nella direzione auspicata e anche gli enti locali sono in grande maggioranza d'accordo sul progetto e sul modo di realizzarlo. Questo, in fondo, è quello che conta. Questa è la democrazia».

L'Unione europea ha chiesto di far parte della nuova società che in futuro sostituirà Ltf nella gestione degli appalti del cantiere del tunnel di base. Come mai questa richiesta?

«L'Unione europea è chiamata ad uno sforzo economicamente importante per sostenere la realizzazione dell'opera. Per questo riteniamo che sia logico avere un rappresentante dell'Unione europea nella società. Come si dice? 'Non ci può essere finanziamento senza rappresentanza».

Con questa parafrasi del motto liberale sul fisco («no taxation without representation»), bandiera dei coloni americani in rivolta contro la madre patria inglese, il commissario Brinkhorst si alza il bavero del giubbotto e si infila nella scala mobile verso la metropolitana che lo condurrà alla stazione dei treni per Bruxelles.

(p. g.)



COMMISSARIO UE

L'olandese Jan Brinkhorst ieri presente a Parigi

“Colpito dallo straordinario progresso: restano alcuni aspetti secondari”

© RIPRODUZIONE RISERVATA